Anno XXVIII — Martedì 4 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 211

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UNA FESTA IN MONTAGNA

fra francesi e alpini italiani

Il fatto è successo da qualche giorno, ma siccome fin ora nessuno ne ha parlato ne riportiamo la descrizione tale quale la dà il *Pensiero di Nizza*:

A pochi chilometri dell'alpestre e ridente San Martino, è una cascata, e presso quella cascata, un albergo solitario, dove riparano i cittadini che per un momento vogliono mettere in pratica il *rumores fuge*, e rinfrancare seriamente la malferma salute.

A quell'albergo erano due giovani nizzardi, stretti fra di loro da grande amicizia, dei quali l'uno, cagionevole alquanto di salute, si era ricoverato tra quei monti per rimettersi in forza. Questi è pure amante di elettricità, e a titolo di svago, disse un giorno all'amico:

— Oh perchè non illumineremo la cascata a luce elettrica?

— Oh perchè — risponde l'amico non inviteremo i villeggianti di S. Martino?

La combinazione si dava che erano al 15 agosto, giorno — come è noto — della festa patronale della capitale vesubiana, e così quella illuminazione elettrica della cascata era come una continuazione delle feste di San Martino.

Figurarsi adunque se a San Martino accettarono l'invito; partirono in quattordici, la maggior parte nizzardi, e fra i partiti erano quattro gentili signore.

Ma guardate caso.

Nella giornata arrivano alla cascata un tenente-colonnello e vari ufficiali alpini, chè non bisogna scordare che la cascata è territorio italiano.

Lontano dal mondo e dalle sue passioni e dai suoi rumori, la bestia uomo... mi si scusi, è meno bestia; l'aria montana spira la fratellanza, e tra i nuovi arrivati e i due giovani nizzardi fu presto stretta cordiale conoscenza. Ed allora i due giovani nizzardi fecero manifesto agli ufficiali italiani l'invito fatto agli amici di San Martino e il progetto di illuminare la Cascata, anzi dissero che sarebbero stati gratissimi se avessero potuto avere alcuni alpini per i preparativi della festa.

Detto fatto; il tenente-colonnello mandò per gli alpini che accampavano un po' più lontano, e mise gentilmente a disposizione dei due nizzardi la fanfara, e nientemeno che cinquanta uomini. Gli ufficiali stessi poi, con quello slancio e con quella buona grazia che è nella natura di tutti gli ufficiali di tutti i paesi, aiutarono, essi in persona, i due giovani nizzardi per i preparativi della festa.

Ora figuratsi la sorpresa della comitiva, che soppraggiungendo la sera da S. Martino, si vide accolta non solo dagli sprazzi della luce elettrica, ma da grida festanti e dal suono di una fanfara!

Era uno spettacolo riuscitissimo e meraviglioso nel suo insieme, e potete essere tranquilli che non si parlò nè di Triplice, nè di tutte quelle altre malinconie dalle quali pur troppo siamo ammorbati noialtri del piano.

L'altura sublima l'animo, spunta gli odii, e a mille metri sul mare tutti sono fratelli. Si ballò all'aperto. e attorno al desco potete credere si mangiò anche con appetito al tutto montanino, e quando si fu alle frutta non mancarono i discorsi.

Primo parlò il tenente colonnello, e parlò delicato, nobile, commovente. Ebbe subito cura di allontanare quella brutta megera che è la politica, e disse parole nobilissime intorno alla fratellanza delle due nazioni.

Gli rispose non meno nobilmente uno dei convenuti, e per ultimo un giovane nizzardo, in un breve discorso italiano, disse nobili parole sulla patria di Dante.

Quando la festa finì, tutti erano commossi, e nel separarsi, i reduci di San Martino proclamarono che la festa patronale del luogo non poteva finire in modo più lieto e più commovente al tempo stesso.

L'esodo degli italiani dalla Francia

Scrivono da Modane, 1, alla *Piemontese* di Torino:

« Uno spettacolo curioso, e per noi italiani rattristante, mi si è offerto appena arrivato nella sala d'aspetto; sparpagliati quà e là sui banchi, in attitudini diverse di sonnolenza e di stanchezza, erano una quarantina di italiani, alcuni in una *mise* passabilmente agiata, altri in abiti addirittura cenciosi, ma tutti, però esercenti una medesima professione, quella di suonatori ambulanti. Curioso il vederli! Chi appisolato sull'organetto ravvolto con un pezzo di lacera tela incerata, chi appoggiato con la fronte al manico d'una chitarra sgangherata, posata, a guisa di bastone, per terra, e un altro col violino fra le gambe, e un altro, non certo intenzionato di dormire nè di far dormire, che accordava delle arie con un magnifico *armonium*, e poi lì accatastati alla rinfusa una profusione di mandolini, chitarre, flauti, tromboni, bombardini, viole, da tramutare ad un tratto la *gare* di Modane in un vero arsenale di strumenti musicali.... antichi!

Donde venivano quei miei compatrioti? e dove andavano? e perchè si trovavano là? Volli saperlo, e subito ne abbordai uno, giovane, più elegante degli altri, occupato a lucidare ben bene un suo mandolino

— Essi? Vengono da Parigi, — mi disse il giovane in dialetto napoletano — da Parigi, dove è impossibile per loro fare la vita, Hanno cominciato a bistrattarci da dopo l'affare di Aigues-Mortes, hanno proseguito e rinfocolato i loro sdegni dopo il fatto di Caserio, e ora, ora le nostre sofferenze sono ad uno stadio così acuto, che siamo stati obbligati a partire. E' il nostro è un esodo generale. Ne sono partiti ieri più di cento, altrettanti ne partiranno domani.....

— Ma perchè questa determinazione unanime e precipitosa?

— Perchè non ci vogliono più; perchè i padroni ci discacciano dai caffè, dagli alberghi, *brasseries*, dai *Bars*, ci scacciano come cani rognosi, come bestie infette; e quando pur qualcuno si compiaccia di farci fare una strimpellata, allora sono gli avventori che non vogliono più saperne di noi, e, o se ne vanno, o non ci buttano la solita moneta nel vassoio. Restare là a soffrire, a litigare, a morderci le mani per rabbia o per fame? Meglio partire...

— E per dove?

— Ma! Chi lo sa? Così... alla ventura. Vede? Qui ce ne sono di tutte le regioni: toscani, napoletani, romagnoli, umbri; ma siamo in maggioranza di Toscana o di Napoli.

Per ora ci recheremo chi in Piemonte, chi in Lombardia, per passare poi in Austria, o in Germania o in Svizzera; poi, se non potremo *camparla*, c'imbarcheremo per l'America.

— Ma siete in compagnia?

— Siamo dei piccoli gruppi di due o tre suonatori ciascuno. Ci affiatiamo, ci intendiamo e si fa vita di famiglia; ma del resto però ci riconosciamo tutti per italiani, e la sventura che su tutti si aggrava è da tutti con l'istessa rassegnazione sopportata, e con l'istesso affetto fraterno lenita. »

La famiglia Bazaine

Il figlio di Bazaine, che si era arruolato nell'esercito spagnuolo, aveva poco tempo dopo la morte di suo padre abbandonato il reggimento di cui faceva parte per recarsi al Messico, allo scopo di sistemarvi gli affari di sua madre, i cui considerevoli beni erano stati incamerati dal governo del presidente Juarez.

Oggi il signor Bazaine sollecita dalla Regina reggente la grazia di poter riprendere il suo posto nell'esercito spagnuolo.

I suoi tentativi presso il Governo messicano non hanno approdato a buon fine. I beni dell'ex maresciallessa tolti per effetto del suo matrimonio con un generale francese amico dell'imperatore Massimiliano non le sono stati restituiti, e il viaggio del signor Francesco Bazaine al Messico ha per di più esaurito le ultime risorse della sua famiglia, che attualmente si trova in uno stato molto vicino alla più triste miseria.

La gravissima sconfitta degli Olandesi

nell'Isola di Giava

Abbiamo già parlato l'altro giorno del rovescio accaduto a una spedizione olandese nell'isola di Giava, diamo ora il rapporto telegrafico del generale Verter, comandante la spedizione, e le ulteriori notizie di fonte olandese ed inglese.

« Siamo stati sorpresi — telegrafa il generale — ad un'ora del pomeriggio a Tyakra-Negara. Le nostre perdite furono di 54 morti e 85 feriti. E' impossibile provvedere al foraggio degli animali; di più manca l'acqua e così le nostre perdite aumentano. Ci ritiriamo sopra Mataram.

Alle otto di sera la colonna Bylereld arrivò dall'interno. Essa aveva subito perdite considerevoli.

I viveri mancano e le comunicazioni con Ampennasse sono interrotte.

Un'operazione offensiva è impossibile perchè le truppe sono bloccate tra Tyakra-Negara e Mataram.

Con mosse strategiche le truppe poterono ritirarsi il 27 agosto sopra Ampenasse; le perdite allora erano di 5 ufficiali e 63 sott'ufficiali e soldati morti e di 153 feriti.

Altri 10 ufficiali e 148 uomini mancano; la spedizione ha perduto qualche cannone a Mataram. Non si conosce la sorte della colonna Nawick van Pabst.

Le navi da guerra hanno sbarcato 200 uomini e dei cannoni. »

Fin qui il rapporto telegrafico del comandante la spedizione.

In seguito un dispaccio ufficiale annunzia che la colonna Nawick, che era partita da Lombok per l'interno, fu attaccata al ritorno e bombardata a Tyakra, ma il comandante, due ufficiali e sei sott'ufficiali sono rimasti uccisi; 2 ufficiali e 18 sutt'ufficiali sono feriti e mancano 4 ufficiali e 48 uomini.

In Olanda la commozione per un tale rovescio è generale Le feste a Corte che avrebbero dovuto aver luogo ieri per il genetliaco della regina Guglielmina non furono fatte. Le famiglie dei soldati che erano nell'isola di Giava assediano il Ministero per aver notizie dei loro congiunti, notizie che finora esso non può ancora dare. Non è stata pubblicata che la lista riguardante gli ufficiali. Da essa risulterebbe che vi sono 9 ufficiali morti. 10 feriti gravemente, 5 feriti leggermente e 5 sarebbero mancanti.

I ministri e le autorità coloniali e marittime si riunirono all'Aja per discutere sulle misure a prendersi.

Intanto 4 vapori con un gran numero di truppe sono partiti per Lombock.

Ulteriori dispacci affermano essere incontestabili che i differenti attacchi delle colonne olandesi furono il risultato di un piano preconcetto.

Le forze del colonnello Nawick e quelle del colonello Byleveldt erano state spedite nell'interno per occupare certi punti e per vedere se gli impegni assunti dai capi indigeni erano mantenuti.

La colonna Nawick stava appunto tornando al Tyakra, dopo aver compiuta la sua missione, quando al punto di confluenza dei fiumi Babak e Narmade fu assalita dai balinesi, della cui fedeltà non v'era ragione di sospettare ed appena potè raggiungere l'altra strada di Tyakra dopo un accanito combattimento, in cui subì gravissime perdite.

Al suo arrivo a Tyakra la colonna trovò tutto tranquillo, non il menomo segno di ostilità; ma, appena le truppe si internarono nella vallata, una vera grandine di proiettili cadde loro sopra da tutte le parti. Si trattava di una vera imboscata.

Alcuni piccoli reparti, come già dicemmo, riuscirono a raggiungere Ampenasse; due cannoni da montagna restarono nelle mani dei balinesi, in un col bagaglio e gli effetti delle forze del generale Ham, che furono abbandonati, per poter più prontamente trasportare i feriti.

Nicolò Machiavelli e G. Botero [1]

Il *Machiavelli* del Villari era già da tempo esaurito; gli studiosi di quest'opera, che getta tanta luce sul pensiero del Segretario fiorentino e sull'ambiente in cui visse, ne facevano insistente domanda. Le richieste giunsero da ogni parte numerose quando si seppe che il Villari attendeva a una nuova edizione, per la quale egli avrebbe tenuto conto delle indagini e degli studi più importanti fatti all'estero e di quelli che egli stesso aveva compiuti, frugando amorosamente le più cospique Biblioteche e gli Archivi d'Europa. La nuova edizione, più economica, ma molto elegante, fu assunta dall'editore Hoepli; essa dovrà essere letta anche da coloro che posseggono la vecchia edizione; e se ne vedranno più sotto le ragioni.

L'illustre autore ha infatti posto una cura grande nel rivedere l'opera sua, la quale si mostra principalmente nella mirabile diligenza, con cui ha esaminato le condizioni del secolo XV, studiando, se così si può dire, il Macchiavelli prima del Machiavelli. Quando poi si accosta all'autor suo, trae fuori tanti nuovi documenti, cercati a fatica in Italia e fuor d'Italia, sì che la figura del celebre Segretario fiorentino ci si presenta sotto aspetti diversi di quelli, da' quali in passato si soleva guardare. Per questo l'opera del Villari si può considerare *rinnovata*, ed è da raccomandare a tutte le colte persone, che si occupano del nostro meraviglioso Rinascimento.

Del non meno celebre Giovanni Botero, autore della *Ragion di Stato*, che il Manzoni diceva: « galantuomo sì, ma acuto », Carlo Gioda ne ha studiato con amore la vita e le opere. Primo fra gli uomini del suo tempo, è stato segretario di San Carlo Borromeo e institutore de' figliuoli di Carlo Emanuele I, quel duca di Savoia, intorno al quale si fanno tuttora più accurate ricerche.

Le opere poi sono importanti, non solo le politiche e le statistiche, che da' cultori di queste discipline sono anche oggi tenute in gran pregio in Italia e in Germania.

Il Gioda allega all'opera sua documenti degni di essere considerati: Vi è tra gli altri la *Quinta parte delle relazioni universali*, tratta da un codice della Biblioteca Nazionale di Torino, dove al Botero, un cinquant'anni prima che si discorresse di Statistica delle Religioni, è bastato l'animo di comporne una lunga relazione su quella materia, delle più ardue a trattarsi anche di presente.

Gli studi su Giovanni Botero meritano di tornare in onore: così la pensano il Lampertico ed il Cossa, per citare solo due de' nostri, che più se ne intendono. Talchè è encomiabile la solerzia dell'editore presentandoci ora il lavoro del Gioda.

L'una e l'altra opera saranno di tre volumi ciascuna. Il *Machiavelli* del Villari (di cui la prima edizione, esauritissima, pur composta di 3 volumi costava lire 22.50) si presenta ora come un libro affatto nuovo, di molto aumentato e non costerà che lire 15 pei tre volumi; questo fu fatto nell'intento di assicurare a quest'opera veramente classica quella diffusione che si merita. Il *Botero* del Gioda costerà lire 12. Il primo volume di entrambe è uscito in questi giorni e anche per ragione di affinità nel medesimo campo di studi, sembrò all'editore conveniente di pubblicarli contemporaneamente, e nella stessa collezione storico-politica, nella quale figurano altre pregievoli pubblicazioni, come l'opera dell'Amari, *La guerra del Vespro Siciliano* (3 vol. lire 15); quella di Tullo Massarani, *Carlo Tenca ed il pensiero civile del suo tempo* (lire 8); del Balzani, *Cronache italiane nel Medio Evo* ...

[1] PASQUALE VILLARI, *Nicolò Machiavelli e i suoi tempi*, seconda edizione accresciuta in 3 volumi (lire 15).
CARLO GIODA, *La vita e le opere di G. Botero*, con la Quinta parte delle relazioni universali ed altri documenti inediti, in 3 volumi (lire 12). Ulrico Hoepli editore, Milano.

29 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Osservando la pacifica città di Stuttgard e le sue tranquille strade, chi potrebbe imaginarsi che un giorno essa sia stata tanto preoccupata?

Come sono ora calme e quiete le vie della città, e tranquilli i nipoti di coloro, che in quel fatale mese di marzo, tremavano in ciascun momento per il destino delle loro famiglie, per gli antichi diritti del loro paese!

Vedendo l'insolente ministro ad attraversare il ricco sobborgo, disteso nella sua carrozza a tiro sei, gettare sulla folla un disdegnoso ed ironico sorriso; vedendo assiso presso di lui il terribile Hallerwachs, il suo intimo amico consigliere. Pensando a tutti i progetti perniciosi che quell'uomo aveva concepiti, agli innumerevoli monopoli ch'egli aveva stabilito e a tutti quelli che aveva in animo d'introdurre ancora, quando d'altra parte si conosceva l'illimitata confidenza che il duca poneva in tali persone, era naturale che si disperava di potersene liberare.

A ciò veniva ancora ad aggiungersi tutte le dicerie straniere e contraddittorie, che circolavano per ogni dove. Gli uni dicevano che il duca era partito per Kehl e Philippsbourg, e che aveva lasciato il governo non al consiglio privato, ma a Susz.

Secondo altri si era veduto il duca a una finestra del castello di Ludwigsbourg; i suoi cavalli erano ancora là, egli non era punto partito.

In un villaggio sulla frontiera austriaca nella parte alta del paese, i cattolici si sarebbero gettati sui protestanti con un attacco improvviso, ed essendo quest'ultimi rimasti padroni del campo di battaglia, una compagnia di truppe del Circolo, avrebbe oltrepassata la frontiera e invaso il villaggio. Una diceria non meno strana e non meno accreditata era, che il consigliere superiore di Finanza Hallerwachs avesse comandato a un capitano di tenersi pronto con un distaccamento, in Corte per il 18 marzo: se avesse mancato sarebbe stato arrestato e posto in prigione. Un pastore luterano, del quale facevasi il nome, si diceva, avesse distribuito ai ragazzi di scuola un legno: colla croce di legno con questo motto. « Voi non potete pregar bene che tenendo questa croce in mano ». Inoltre si raccontava che Susz avesse detto a tavola al duca: « I vostri stati, altezza sono proprio stati, d'opposizione; ma essi sono in piedi già da tanto tempo che non ne possono più dalla stanchezza. Alle quali parole Carlo Alessandro avrebbe risposto sorridendo: « Ciò è vero; si diano dunque a questi signori delle sedie; e una volta seduti non si alzeranno più. » Gli uomini generosi che erano decisi a prevenire l'imminente rovina del paese conoscevano pure tutte queste dicerie.

Ma essi era freddi e calmi; essi sapevano che per il Wurtemberg la crisi era inevitabile e imminente, una crisi che doveva rialzare subito le sorti del paese, o gettarle in un abisso tanto profondo che nessun lamento isolato si sarebbe più fatto sentire. Si diceva che gli stessi avevano preso in precedenza tutte le misure necessarie per lottare con l'aiuto del popolo della campagna contro un nemico potente e perverso; e, se la loro impresa sarebbe riuscita, essi serbavano tutta la loro riconoscenza a qualche nome conosciuto degli stati; poichè era uso, nel Wurtemberg, di affidare gli interessi del paese a tali uomini.

Il giorno 11 marzo, a sera avanzata, il vecchio Lanbek si trovava nella sua stanza con i suoi figli e il capitano Reelzingen. I due Lanbek erano serii. Il capitano Reelzingen anche in quel grave momento, stentava a tenere in freno il suo buon umore; egli faceva attenzione verso il vano della finestra, ove si trovavano le due sorelle di Gustavo. Edvige pallida e silenziosa si guardava le unghie, ma le guancie della piccola Caterina sembravano colorate d'un rossore più vivo dell'ordinario, e a tutti i momenti essa mostrava i suoi denti bianchi e le bella fossette disegnate sulle guancie, perchè il capitano sapeva ancora trovare delle storielle meravigliose e originali.

Come si trova il vostro cavallo — domandò il vecchio Lanbek.

Il mio cavallo marcia meglio di me — rispose l'interrogato — se io gli faccio fare le prime 6 ore a trotto sul piano, e al passo nelle salite, posso fargli fare le altre al galoppo.

(Continua)

nache italiane del medio evo (lire 4); del Bertolini, *Memorie storico-critiche del risorgimento italiano* (lire 4) e molte altre.

La Sicilia sotto il regime militare

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 20 agosto, il quale dispone competere al comandante del duodecimo corpo d'esercito, residente a Palermo, la direzione generale della polizia nell'isola di Sicilia; ed a tale scopo dipendere da lui il prefetto e i funzionari di P. S. in Sicilia.

Il decreto entra in vigore il giorno della sua promulgazione, e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 94.

CRONACA PROVINCIALE

A POZZUOLO

Istituzione di mercati mensili ed Esposizione di animali agricoli

I lieti risultati avuti in questo paese, e nei paesi vicini, nel miglioramento del bestiame, segnatamente da quello bovino, confermati nelle varie Esposizioni provinciali, regionali e nazionali degli anni trascorsi, nonchè in quelle tenute nell'ultimo biennio dal Circolo Agricolo di Pozzuolo; la prossimità di Pozzuolo alle stazioni di carico di Udine e di Risano, onde è possibile e facile la spedizione dei bestiami; il numero grandissimo di capi allevati in questi Distretti, hanno fatta persuasa questa Rappresentanza Comunale dell'opportunità d'istituire in Pozzuolo del Friuli un Mercato periodico di bestiami da ripetersi nel terzo mercoledì d'ogni mese.

Eseguite le pratiche di Legge, ed ottenuta la superiore competente approvazione, la Rappresentanza comunale ha stabilito che col terzo mercoledì di settembre p. v. (19 settembre 1894) abbia luogo il primo mercato.

Di ciò essa Rappresentanza Comunale dà avviso agli allevatori e negozianti sì della provincia di Udine che di altre d'Italia, segnatamente della Toscana, che per vecchia consuetudine e ragione d'affari abitualmente convengono sui nostri mercati friulani; a questi ultimi anzi giova ricordare che Pozzuolo, sito sulla via che da Udine mena a Mortegliano, è piazza già da loro e dai loro rappresentanti, assai già battuta per acquisti di bestiame alla spicciolata.

A render più solenne la giornata del primo mercato, e perchè in esso sia fatta un utile rassegna delle forze produttive del paese, in fatto di bestiame agrario, la Rappresentanza Comunale, in un colla Presidenza del Circolo Agricolo e partecipazione cortese di notabili cittadini, ha deciso che abbia luogo, contemporaneamente al primo mercato una *Esposizione di animali domestici rurali* sotto la direzione del Circolo agricolo stesso; una assegnazione a sorte di quote della somma di L. 100, stabilita dal Municipio, come incoraggiamento a mandare animali bovini sul mercato, nonchè speciali festeggiamenti.

Pel concorso alla Esposizione di animali domestici e per le conseguenti premiazioni, valgono le seguenti norme:

1. Gli animali concorrenti dovranno esser presentati sul piazzale del mercato, per l'iscrizione, la mattina del 19 settembre 1894, non più tardi delle ore 9.

2. Sono ammessi al Concorso gli animali allevati in qualsiasi Comune della Provincia di Udine.

3. I premi consistono in diplomi di merito di I. e di II. grado; in piccole somme di denaro e relativo certificato ed in menzioni onorevoli.

4. Una speciale Commissione nominata dalla Presidenza del Circolo agricolo giudicherà in modo inappellabile pel merito, classificazione e premiazione degli animali presentati.

5. I premi in danaro, di che sopra, saranno ripartiti come segue:

Bovini — Torelli di non meno di 6 mesi: un premio da L. 10, due da L. 5 e tre da L. 3 — Giovenche con non più di due denti permanenti: un premio da L. 8, due da L. 4, due da L. 2 — Vacche di non più di 8 anni: un premio da L. 8, uno da L. 5, cinque da L. 2. — Buoi da lavoro: un premio da L. 6 — Buoi da ingrasso: un premio da L. 6 — Gruppi di non meno di cinque capi con carattere di somiglianza: un premio da L. 10, due da L. 5 e tre da L. 4.

Ovini — Per due pecore da prodotto: un premio da L. 5 — Per un ariete: un premio da L. 4 — Per un gruppo d'ovini: un premio da L. 5.

Suini — Per una Scrofa da razza: un premio da L. 5 — Per una scrofa con lattonzoli: un premio da L. 5.

Volatili da cortile — Piccoli premi per l'ammontare di L. 10 in complesso da ripartirsi a criterio della Commissione giudicatrice.

Per l'assegnazione a sorte delle quote sulla somma di L. 100 stabilita dal Municipio, valgono le seguenti norme:

1. Per ogni capo bovino condotto al mercato, ogni conducente riceverà una tessera con numero progressivo.

2. Altrettanti numeri, quante le tessere distribuite, saranno imborsati e pubblicamente in ora prefissa ne saranno estratti quindici.

3. Ai possessori dei primi 5 numeri estratti toccheranno rispettivamente quote di L. 10; al rimanente toccheranno quote di L. 5.

Un dettagliato programma, che sarà a tempo opportuno pubblicato, indicherà i festeggiamenti che saranno fatti, e segnerà l'orario della giornata.

DA CIVIDALE

Appropriazione indebita Arresti

Ci scrivono in data 3 settembre:

Giorni sono, il pregiudicato Angeli Giacomo, fu Candido, d'anni 51, da Udine, prese a nolo dal sig. Colautti Giovanni di Chiavris, una cavalla con carrettina, dicendo che l'avrebbe tenuta alcuni giorni, dovendo andare in giro a vendere merletti e fazzoletti.

Appena giunto a Cividale l'Angeli andò ad alloggiare nell'osteria di Cossio Luigi colla cavalla e vettura, dandosi subito dopo a cercare chi volesse comperarle.

Stante le mitissime pretese, l'Angeli non durò fatica a trovare il compratore nella persona di Adami Lorenzo maniscalco di qui, al quale la cavalla e la vettura coi fornimenti furono offerte per lire 125.

Venuti a conoscenza i carabinieri del contratto che si stava per concludere, invitarono il venditore al loro ufficio, dove lo interrogò il maresciallo sulla provenienza del semovente.

L'Angeli rispose d'averlo comperato a Casarsa da Rigo Giovanni.

Chieste dal Maresciallo telegrafiche informazioni a Casarsa e ad Udine, seppe invece che l'Angeli aveva noleggiato la cavalla dal sig. Colautti.

Non occorre dirlo che l'Angeli fu subito arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria, la quale, dopo le pratiche di legge, restituì al Colautti cavalla e vettura.

—

A Prepotto ieri ebbe luogo la sagra del paese, con ballo pubblico che si protrò fino a tarda ora, senza inconvenienti di sorta.

Solo verso la mezzanotte si accese una seria questione per vecchi rancori, fra due sudditi tedeschi, della vicina Dolegna, uno dei quali, il provocatore Bodigoi Giovanni, fu tosto arrestato dai Carabinieri perchè ubbriaco e latore d'arma proibita.

In tal modo la rissa non ebbe conseguenze di sorta.

Il Pretore di Cividale, per citazione direttissima, condannò oggi stesso il Bodigoi a 30 lire d'ammenda pel porto dell'arma e a lire 10 della stessa pena per l'ubbriachezza, rilasciandolo poscia in libertà.

DA LATISANA

Ci scrivono in data 2:

— La corrispondenza da Latisana inserita nel *Gazzettino* di sabato 1° corr. (come quella inserita nell'*Adriatico* di giorni or sono, firmata da *Vocula*) o è scritta in buona fede, da un ignaro della Legge 11 luglio p. p., od in mala fede, all'unico scopo di malignare contro la Commissione elettorale di qui, della quale non divide forse i sentimenti. Io non mi erigerò a giudice della detta Commissione; non dirò, come il *Gualdo Tadino*, se la medesima abbia agito bene o male; dirò soltanto che il fatto fu assolutamente svisato, perchè non è vero che siano stati cancellati dalle liste 450 elettori, ma gli stessi furono invece invitati alla prova grafica di cui l'art. 13 della Legge suddetta e 13 del relativo Regolamento, a sensi della Circolare Crispi in data 26 luglio p. p. — Non è vero nemmeno che si pretendano da essi documenti di sorta, perchè la prova grafica di cui sopra serve da sola ad avvalorare il loro titolo all'elettorato, ed a convalidare senz'altro la loro iscrizione.

Azzecca Garbugli

DA TOLMEZZO

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 4:

Iersera ad Arta la leggiadra signorina *Riccardina Marpillero* giurava fede di sposa al simpatico giovane signor *Giuseppe Pascoli*.

Auguri tanti alla coppia gentile.

Geronte di Ravoir

Vedi in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Settembre 4. Ore 8 Termometro 22,6

Minima aperto notte 17.4 Barometro 740.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: Pressione: stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 28.6 Minima 18.

Media 21.92 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 25	Leva ore	10 57
Passa al meridiano	12.5 36	Tramonta	20 21
Tramonta	18.25	Età giorni	5.

Echi del Festival

La festa di beneficenza, per la quale tante erano le aspettative e tanto si è lavorato, è finita e con esito felice almeno se lo si può arguire dai primi resoconti.

Ma se il risultato potè essere soddisfacente, se tutto fu disposto per la meglio lo dobbiamo al lavoro instancabile pel Comitato e di alcuni giovani — certo pieni di buona volontà, — i quali sacrificarono tempo, trascurarono le proprie incombenze pur di raggiungere la meta prefissa.

E una lode speciale va data all'avv. Cappellani, che, quale Presidente seppe così bene disimpegnare il difficile e gravoso incarico, come pure merita una speciale menzione il sig. Antonio Beltrame vice Presidente, che con uno zelo ed attitudine impareggiabili si prestò per la buona riuscita del Festival.

In aggiunta poi alle notizie di ieri ricordiamo che anche nel Bazar Orientale e nel Restaurant il servizio procedette regolarmente, mercè l'opera assidua del ragioniere sig. Cozzi e sig. Libero Grassi, facenti parte del Comitato esecutivo, e grazie anche al sig. Giovanni Miotti che funzionava da cassiere.

Inoltre sappiamo che in tutti i Chioschi e Ristoratori furono vendute parecchie bottiglie di Amaro d'Udino, che da tutti fu riconosciuto buono ed anche ci è a conoscenza che la mostra di fiori fatta dal sig. Muzzolini fu in vero splendida tanto da attirare l'ammirazione generale.

Al Café Chantant il servizio fatto per cura dei sigg. Dorta fu inappuntabile come sempre.

Il sig. Ferri nel Bazar Orientale fece una bellissima esposizione di oggetti del suo negozio.

Sarebbe nostro vivo desiderio di pubblicare tutti i nomi di quelli che si prestarono non solo nel giorno del Festival ma anche per molto tempo prima assoggettandosi a fatiche della mente e delle braccia, ma nella tema di commettere — certo involontariamente — degli errori o delle ommissioni tralasciamo di farlo, sicuri che per tutti sarà sufficiente compenso la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

Impressioni del Festival

Riuscitissimo sotto tutti i rapporti! E' l'esclamazione che viene spontanea alla bella festa preparata domenica decorsa, alla quale il pubblico accorse numerosissimo più che pronto a divertirsi e fare un'opera pia. Del resto un tal esito era da aspettarselo, vista la vastità del programma, che in nessuna parte mancò alle proprie promesse. Sarebbe bastato il Cafè-Chantant a far correre in giardino il pubblico.

Il signor Francesco Doretti, che nei giorni decorsi tanta cura prestò perchè il divertimento fosse svariato ed attraente, che si mostrò infaticabile nella direzione dei preparativi, può ben essere pienamente soddisfatto del buon esito avuto; il numerosissimo pubblico applaudiva ai vari ottimi « artisti » ed applaudiva insieme il sempre vigile direttore che, mai dimentico dello scopo per cui era sorta la baracca, con modi gentili e sorrisi affabili, facea sgombrare invitando al ritorno. E non pochi appena fuori, ricompravano il diritto di tornare. Un trattenimento susseguiva l'altro sempre attraente, sempre bene eseguito.

I famosi eccentrici, signori Ruikik e Theitik — al secolo signori Cuoghi e Deotti, furono applauditissimi per la varietà e novità dei giuochi di prestigio, con tanto brio eseguiti e poscia svelati. Il signor Cuoghi poi aggiunse applausi agli applausi cantando una graziosa canzonetta francese che dovette bissare.

Molto bene la società corale Mazzuccato, che dovette bissare; i bravi mandolinisti diretti dal signor Barei, bissati anch'essi, i signori d'Augier e Kautschukoff nei giuochi di prestigio ed eccentricità ecc.

Piacquero immensamente suscitando vivi applausi in mezzo ad una ilarità generale i signori Janossy e dott. Fracassi, — il primo per la facilità nell'imitare vari rumori e voci, l'altro per le canzonette cantate in lingua...... chiamiamola volapuk per accontentare tutti quelli che non le compresero. La instancabile vivacità del signor Ermete Fracassi ebbe lunghi applausi più d'una volta, sia nel discorso improvvisato sull'amore, sia nella presentazione del « Bambino prodigio. » Altro merito di lode si ha il nostro bravo amico dottore, come librettista della famosa operetta « Pesce d'aprile. »

Se n'era discorso da un pezzo ed era una aspettazione generale, giusto quindi che alla « primiera » vi fosse una piena imponente. I giovani dilettanti, non conoscitori di musica seppero e colla buona intonazione, e coll'accurata esecuzione e colla dicitura piana e brillante meritarsi una vera ovazione. Il grido di « fuori il maestro » fu spontaneo e generale ed il giovine signor Alfonso Deperis comparve al pubblico in mezzo ai giovani interpreti della sua musica tanto carina. Ai conoscitori di musica i punti ed appunti sullo « spartito »; ier sera però s'ebbe dal pubblico numeroso ed intelligente il battesimo dell'approvazione. Onore al maestro, al librettista, ai giovani che colla buona volontà supplirono alla deficenza nell'arte musicale; onore anche al pianista signor Teisch che seppe così bene interpretare la musica del maestro collo strumento.... abbastanza scordato. Ma più d'ogni altro, onore alle signore Flora ed Emilia Ravajoli. Con una pazienza incredibile esse seppero far comprendere la musica agli « artisti » conducendoli con una continuata ed attiva lezione ai risultati di ieri sera.

La pazienza della signora e signorina Ravajoli non vennero mai meno incoraggiando, ricominciando, facendo le debite osservazioni, animando con gli opportuni elogi. Maestre e dilettanti trionfarono su tutte le difficoltà: ne fecero fede gli applausi calorosi del pubblico.

Ma i numerosi accorsi al Cafè si spandevano poi pel giardino, entravano nelle altre baracche, facevano l'ascensione alpina.

Al circo equestre furoreggiarono il sig. Santi, celebre ballerina di corda, e il cav. Pecile, famoso ammaestratore di due cavalli che fecero esercizi mai più veduti in altri circhi. Anche qui gli accorsi furono larghi di vivi applausi conservando inalterato il buon umore. Al Bazar orientale gli oggetti furono venduti in breve tempo per la mitezza dei prezzi. Peccato che l'Esposizione fotografica fosse poco frequentata! essa abbondava delle più belle e naturali vedute delle nostre Alpi. Grande attrazione alla famosa macchina per ringiovanire. Non troppa gente al Cosmorama, eppure i giovani addetti all'ingresso facevano del loro meglio per attirare buon numero di pubblico. Questo invece accorreva volentieri alla grotta dell'eremita ove si sapeva bene intrattenere gli accorsi; ma lo spettacolo fu presto chiuso. Forse l'eremita temeva una valanga che lo seppellisse vivo nella grotta. Alla casera l'affluenza era continua; il latte fu subito venduto; la panna finì in quasi un'ora e gli accorrenti fecero gran consumo di tutto ciò di cui il recinto era fornito. Il signor Guidetti Landini, infaticabile, gridava chiamando gente, chiamando amici, e con la squisita maniera che lo distingue obbligava all'acquisto. E l'opera sua fu operosa dappertutto: non risparmiò nè voce, nè gambe, nè esempio per incoraggiare e dar ottimo indirizzo al resultato del Festival. Il dottor Pirona anch'esso non mancò di valido appoggio; instancabile a servire, contare, chiamare insieme a parecchi altri signori.

Nel giardino e per la città girarono parecchi venditori ambulanti d'ambo i sessi: fioraie, venditrici di frutta, di piante topografiche, zolfanelli, sigari, ed anche pane. Parecchie compagnie girovaghe: carini i mandolinisti cinesi, interessanti i due mori con orsi, i calabresi colle loro famose zampogne, e i due pastori coll'asino ammaestrato.

La compagnia dei ciarlatani e contastorie ambulanti poterono girare poche ore nella mattina; perchè dovevano poi prender parte ai vari trattenimenti di canto del Cafè chantant. L'illuminazione del Monte Verde, come la Società Alpina avea promesso riuscì bellissima per... mezz'ora. Fuochi bengala, torcie a vento, palloncini alla veneziana davano al monte un aspetto fantastico ma, naturalmente non duraturo; ci volevano, io dico, almeno due lampade elettriche.

Già veramente anche l'illuminazione del giardino era pochina pochina; del resto ciò non impedì una continua circolazione con relativo divertimento, datoci anche dai fuochi che molto piacquero. Carino davvero lo stemma d'Udine con la scritta: Beneficenza; esso s'ebbe meritati applausi.

Insomma — ripeto — fu una vera festa, bene riuscita. Bene per l'opera generosa delle buone e care signore che si prestarono alla vendita, sacrificandosi anche entro i chioschi. Ne hanno avuto largo compenso di meritato plauso e grande concorso, ciò che soddisfò veramente il nobile sacrificio, perchè lo scopo della carità fu splendidamente raggiunto. Merito anche dei concorrenti che in qualunque modo dettero l'obolo della beneficenza. Furono larghi doni, furono compere profumatamente retribuite, furono offerte spontanee del momento, restituzioni di cose già comperate per una seconda vendita.

E' merito immenso poi a questo Comitato protettore dell'infanzia, splendida istituzione d'una città benefica, i cui membri ieri furono infaticabili nel dirigere, animare aiutare.

Ne fanno fede la signora presidentessa Morpurgo e le altre dame che per brevità non nomino, ma che tutti ammirarono ed applaudirono nei vari loro riparti; ne fanno fede il signor avvocato Capellani che era dappertutto, squisitamente gentile, largo di frasi incoraggianti le quali, se costano nulla a chi n'è prodigo, sono un vero beneficio per l'amor proprio di chi le riceve.

Ed ho finito; non ho espressa intera la mia viva simpatia per questa bellissima festa del bene? — non me ne tenete broncio: è colpa la memoria smarrita in quel labirinto di feste, suoni, persone d'ambo i sessi e ne è colpa la poca facilità ch'io ho nel colorire al vivo le impressioni provate.

Contessa Minima.

Il risultato finanziario

Gl'incassi complessivi si aggireranno a circa L. 9000.

Degli incassi speciali abbiamo i seguenti altri risultati:

Café chantant	L. 835.35
Ballo	» 1251,87
Ingresso al Festival e vendita programmi	» 1762,53

—

Offerte alla Commissione della Società Alpina Friulana: Pietro Paolini, altri 250 mazzolini di fiori — Cosattini E. (cassiere della Banca Cooperativa) due ceste di ciclamini — Moriondo e Gariglio di Torino una cassetta di cioccolatta.

Questa cassetta è arrivata solamente ieri cosicchè essa sarà posta in vendita.

La Società per la lavorazione dei vimini prestò gentilmente due tavolini di legno, ed alcune corbeilles.

La ditta Orter prestò filo di ferro necessario per l'illuminazione.

—

Le contessine Ida, Gisella, Bice de Portis e Maria de Siebert si sentono in dovere di un pubblico ringraziamento ai due signori che tutto il giorno di domenica stettero al loro fianco, facendo loro ottima compagnia, aiutandole largamente nello smercio dei fiori, prevenendone qualunque bisogno.

Maria de Siebert poi aggiunge che il mazzo di edelweiss passato come suo dono alla Società Alpina, era invece offerto dalle signorine Grassi.

—

Il *Friuli* di ieri dice che nel Bazar orientale vi erano fazzoletti, scialli e tessuti della ditta Camavitto; ci consta invece che la ditta suddetta non ha messo nulla in vendita, ma che invece ha fatto un'offerta al « Comitato protettore dell'infanzia » con obbligo che non ne sia fatta la pubblicazione nei giornali.

Società alpina friulana

La Direzione di questa Società diresse la seguente lettera al sig. Pietro Moro, Presidente del suo Comitato pel Festival di domenica passata:

« I sottoscritti, a nome della Direzione della S. A. F., desiderando di esternare i sensi di riconoscenza ai componenti il Comitato e agli altri egregi, soci e non soci, che così efficacemente contribuirono al felice esito di quella parte del Festival in pro del Comitato protettore dell'infanzia, svoltasi ieri sul Colle del Castello, si rivolgono alla S. V. per pregarla di voler essere interprete di questi suoi sentimenti.

La « Società Alpina Friulana » è veramente orgogliosa di poter contare sul concorso di tante benemerite persone, che non risparmiano fatiche e disagi perchè suoni simpatico il suo nome, provando anche una volta che l'alpinismo sa unire lo studio ed il diletto alla beneficenza.

Con la massima considerazione.

(*Seguono le firme*)

Sequestro di giornale

Dagli agenti di P. S., verso le ore 17 di ieri alla Stazione ferroviaria, furono sequestrate N. 15 copie del giornale l'*Italia del Popolo* perchè colpito da sequestro dell'autorità giudiziaria di Milano.

Situazione delle sete

Dopo le ultime nostre relazioni, 23 luglio passato, gli affari procedettero calmi ed a prezzi invariati fino alla metà del mese corrente in cui cominciò a manifestarsi qualche sintomo di miglioramento dovuto alla fermezza nei detentori, che preferivano di ritardare la vendita, anzichè accettare le basse offerte per gregge che reggevansi da lire 38.25 a 40.50 secondo il merito. Era opinione generale che, considerato il prezzo eccessivamente basso della seta, al primo indizio di maggior domanda non sarebbe mancato un qualche aumento. La nuova tariffa doganale recentemente fissata dagli Stati Uniti d'America, che toglie la precarietà e le incertezze del commercio ed il contemporaneo lieve aumento dell'argento, animarono gli affari in quelle regioni e la domanda in sete giapponesi ed europee per l'America, impresse insuitato vigore nelle transazioni su tutte le piazze di produzione. Quanto si trovava in vendita ai prezzi correnti, venne rapidamente smaltito, e su tutti i mercati ebbero luogo importanti transazioni nella settimana dal 20 al 25 corrente.

I prezzi guadagnarono rapidamente terreno ed il rialzo si può valutare a lire due per ogni categoria ed anche frazione in più per gli articoli maggiormente richiesti. Questo relativamente alle greggie, chè quanto alle trame ed organzini, articoli ancora poco richiesti, l'aumento riesce più difficile ed è meno sensibile.

Attualmente le transazioni sono difficoltate sia per la poca abbondanza di roba disponibile, sia per le idee forse troppo spinte dei detentori. Ma oramai il miglioramento ottenuto si può ritenere consolidato e se le commissioni che sogliono ricevere nel mese di settembre le fabbriche europee saranno abbastanza importanti, un ulteriore aumento è molto probabile, perchè 42 e 43 lire per sete classiche, è prezzo estramamente basso.

Con ciò non intendiamo esprimere lusinghe di prezzi sensibilmente più alti degli odierni, perchè anche la seta, anzi questa maggiormente, deve subire le condizioni generali del mercato mondiale, che è al ribasso per quasi tutti gli articoli necessari alla vita ed alle industrie. Vedi pane, vino, cotone, ferro, carbone, ecc., ecc.

Abbiamo scritto in precedenza che le esistenze in seta se anche non eccessive, sono più che sufficienti a sopperire ai bisogni del consumo, per quanto possa essere attivo durante l'attuale campagna ed in tale riguardo non avvi fondamento per pronosticare prezzi brillanti.

Anzi converrà prepararsi ad una reazione che la fabbrica tentasse provocare in seguito quando sorvenisse la calma, per opporre, con sicurezza di vincere, incrollabile fermezza nel sostenere i prezzi sulla base del piccolo miglioramento conseguito e quel di più che forse si potrà ancora ottenere.

Tranne qualche grosso lotto di galette d'Ungheria che andò venduto di recente per filande friulane, non ci constano affari in quest'articolo. Le filande sono ancora generalmente provviste per qualche mese e non sarà che in ottobre e più tardi che si manifesteranno bisogni. Finora gli ammassatori per speculazione non avrebbero potuto ritrarre verun utile nella rivendita, ma attualmente e forse meglio più tardi, potranno realizzare qualche beneficio.

L'attuale piccolo movimento sulle sete non si estese ai cascami, articolo che continua ad essere totalmente negletto, la fabbrica trovando miglior convenienza a provvedersi di robe asiatiche. Una qualche velleità di speculare, profittando de' bassissimi prezzi attuali si manifestò negl'ultimi giorni, e chi si adattò a cedere strusi della qualità primaria intorno a lire sette ed anche piccole frazioni di più, trovò facilmente l'applicante. Pare che un Consorzio formatosi a Milano abbia cominciato ad operare in struse, ma non ci sembra che voglia scostarsi soverchio dal prezzo di lire sette, limite che ripudiamo eccessivamente basso e suscettibile di aumento. Sempre neglettii cascami minori.

C. Kechler

(Dal *Bollettino dell'Assoc. Agraria friulana*)

La parlata gradese

L'egregio professore Sebastiano Scaramuzza, gradese, ci ha gentilmente inviato da Vicenza — ove egli ha preso stabile dimora — il suo dotto opuscolo che porta per titolo: « Le vicende e le conclusioni del mio studio giovanile della *parlata gradese*. (Ricordi intimi, storici e filologici) ».

Ringraziamo sentitamente il prof. Scaramuzza per averci favorito quest' importante documento che porta tanta luce alla storia della parlata popolare della provincia naturale del Friuli.

L'opuscolo, uscito dalla tipografia Del Bianco, venne pubblicato in occasione dell'esposizione artistica di Gorizia.

La gita velocipedistica

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata gita velocipedistica.

Il tempo minaccioso impedì l'intervento di molti velocipedisti, come molti non poterono intervenire, perchè occupati per i preparativi del Festival. La partenza ed il transito in Città ebbe luogo abbastanza ordinato tra due fitte ale di cittadini ed alla luce dei bengala.

A metà dello stradale di Tricesimo per cura di persone gentilissime di Tavagnacco, per lungo tratto vi era preparata una fantastica illuminazione. A Tricesimo accoglienza entusiastica; — nel vasto cortile Tuzzi una distinta orchestra rallegrava il geniale convegno; — folla numerosa assisteva da per tutto.

Prima di fare ritorno, il signor Ferrari ringraziò a nome dei velocipedisti Tricesimo; diresse poi sentite parole ai gentili Tresemani il sig. T. Trevisan; su proposta infine del sig. E. De Alti venne raccolta tra i velocipedisti un'offerta a favore del Comitato protettore dell'infanzia abbandonata.

L'offerta complessiva raggiunse l'importo di L. 25.

Ecco il caso ed un buon esempio come questo giornale accennava nel numero di sabato u. s. e cioè, che la gita *forse poteva rendere un beneficio*. Bravi velocipedisti, così si deve procedere, al diletto voi accoppiate il beneficio; con questa vostra bandiera i vostri concittadini vi saranno sempre rispettosi e riconoscenti.

Di un piccolo accidente toccato a quattro ciclisti che non facevano parte del gruppo gitante, nel ritorno, già che il *Friuli* pubblicò fatti e nomi che io rettifico quella narrazione e dirò *uno solo* velocipedista riportò delle ferite alla testa per una caduta, ferite che pur troppo i ciclisti riportano spesse volte.

Va pure rettificato il fatto dell'essere cioè il sig. Roner caduto nel *ritorno* dalla gita; ciò perchè se fosse caduto nell'andata; l'effettuazione della gita non avrebbe certamente dimostrato i sensi gentili dei compagni di viaggio del Roner.

E' da sperarsi che la nuova Società ciclistica abbia spesso ad indire simili gite, che riescono d'incremento allo Sport e di vantaggio alla classe dei non ciclofobi.

Da queste colonne, poi mi permetto rivolgere una parola di biasimo a quei pseudo-velocipedisti, che io li chiamo *ciclisti da strapazzo*, i quali scorazzano tutti i giorni per le vie strette e larghe della città, in alta o bassa tenuta facendo pompa della loro *dappocagine*, e non intervengono ad una gita seria indetta a pro dell'istituzione velocipedistica e che, come quella di sabato sera, mirava modestamente ad uno scopo altamente benefico.

T. dall'Oriente

I velocipedisti che presero parte alla gita di Tricesimo ringraziano sentitamente tutte quelle persone che gentilmente si prestarono per la riuscita della gita stessa. Particolarmente poi esternano i sensi di gratitudine ai paesi di Tricesimo e Tavagnacco.

VERSI

E' uscito settimane fa coi tipi dei Fratelli Visentini (Venezia) un elegante volumetto di versi del giovane poeta *Giacomo Mondello*.

Efficacia descrittiva, sentimento, grazia sono i pregi che emergono maggiormente dal breve componimento, — ch'ebbe già l'onore d'essere lodato dal Fogazzaro, dal Castelnuovo e da altri eminenti letterati. Solo ieri potemmo leggerlo e solo oggi ci rincresce di non averlo fatto prima, — possiamo additarlo a coloro che hanno sacro il culto del bello.

G. B. D. P.

Un friulano che abbandona la moglie e otto figli

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

« Un fatto, se non nuovo, certo curioso e straziante ad un tempo avvenne sabato scorso: il piroscafo *Solferino* della Navigazione G. I. stava per partire dal porto di Genova pel Brasile con circa 1030 emigranti, la maggior parte dei quali infelici contadini del Friuli e veneti che viaggiavano gratuitamente.

Un certo Tantin Luigi di Udine, ammogliato con otto figli, si trovava già a bordo colla famiglia, quando presentatosi all'ispettore di P. S. cav. Malnate chiese il permesso di recarsi in via Andrea Doria all'albergo della *Veloce* per riprendere una valigia che vi era dimenticata.

Il permesso gli venne accordato colla raccomandazione di ritornare tosto a bordo essendo il piroscafo in partenza.

Passò un'ora; ne trascorsero due e il Tantin non ritornava.

La moglie impensierita volle scendere a terra, chiedendo il permesso a sua volta di andare in traccia del marito, ma il permesso non le venne accordato se non a patto che conducesse seco gli otto figli.

Intanto verso le ore diciotto il piroscafo aveva lasciati gli ormeggi e il Tantin non aveva ancora fatto ritorno a bordo, per cui la povera donna coi suoi otto figli furono sbarcati, e il *Solferino* prese il largo.

Avrà l'infelice rintracciato il marito, il padre dei suoi otto figli? Chissà....; in ogni modo quali strazianti momenti deve aver passati e passerà ancora questa povera sventurata! »

Non ci consta però che il Tantin sia di Udine; ma deve appartenere alla provincia.

Collegio - Convitto Donadi Udine

Questo Istituto figliale el rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Dnadi* di *Treviso* entra con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione. — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scol. 92, 93, alunni 32 promoss 31 Anno scol. 93,94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70.417.18	
» per infortuni	» 28.394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,263.41
		L. 305,513.41

ATTIVO.

Cassa	L. 11,050 96
Portafoglio	» 1,247.368.24
Effetti per l'incasso	» 50.—
Autecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,590.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862 —
Banche e ditte corrispondenti	» 3,411.82
Conti Correnti diversi	» 149.952.98
Depositi a cauzione antecipazioni	» 34,896.—
» » impiegati	» 20,000. —
» liberi e volontari	» 30.220. —
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 15.179 75
	L. 1,625,581.75

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,417.18	
» per even. infort.	» 28,394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,513.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 98',004.90
Banche e Ditte corrispondenti		» 207,443.53
Debitori e creditori diversi		» 272.69
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 34.896.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 30,220 —
Dividendi		» 3,878.70
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 41,352.52
		L. 1,625,581.75

Udine, 1 settembre 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco P. I. Modolo — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Domenica due settembre cessava di vivere, a Trieste, circondata dai figli che l'amavano del più tenero affetto

ANNA vedova PETZ

madre del mio carissimo e vecchio amico *Guido Petz*, ingegnere dell'esercizio della ferrovia Cividale Portogruaro, esercita dalla Società Veneta.

La signora *Anna ved. Petz*, era nativa della Valle Gardena, nel Trentino, ma fino dalla sua gioventù abitava Trieste, ove s'accasò con l'egregio negoziante sig. Ignazio Petz morto da pochi anni.

Fu donna esemplarissima che dedicò tutta se stessa al marito e ai figli.

Da parecchi anni era ammalata, ma le molte assidue cure, specialmente delle figlie, che mai l'abbandonavano, le prolungarono l'esistenza; domenica essa si spegneva calma e serena nella tarda età di 81 anni.

Questa sciagura, quantunque non imprevveduta, immerge i figli nel più profondo dolore, perchè essi sentivano per la loro madre amore e venerazione.

All'ottimo mio amico Guido, alle sue sorelle e ai suoi fratelli esprimo i sensi delle mie più sincere condoglianze.

Udine 4 settembre 1894

Guido Maffei

Ieri alle ore 19 1/2 spirava

MARCO FLAIBANI

d'anni 70

Il figlio Giovanni, la figlia Catterina ved. Del Favero ed i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa n. 45 in via Gemona per la chiesa di S. Quirino indi al Cimitero Monumentale.

Udine, 4 settembre 1894

L'origine della parola « chic »

Parecchi furono i tentativi degli eruditi per trovare il vero significato di questa parola che da Parigi si è estesa per tutto il mondo e che ora la moda sembra voglia sostituire con altre espressioni.

Un abbonato della *Liberté* manda al suo giornale questa comunicazione in proposito:

« Sotto il regno di Luigi Filippo, in un gran ballo fantastico che si dava all'Opera (*la tulipe orangeuse*) fra i coreografi e i ballerini figurava un uomo celebre in tutta Parigi: Chicard, il gran Chicard (era molto alto). Da per tutto si parlava di Chicard, e si prese l'abitudine di dire: *È Chicard*. Poi da Chicard si fece: *chiquandard* e in seguito *chicogoandard*. Finalmente dopo avere amplificato si semplificò e si disse semplicemente: *è chic!*

La parola è restata. Essa non è nè tedesca, nè contemporanea di Davide, essa data dal 1839 o dal 1840: ed ha una origine del tutto parigina. »

Telegrammi

Prodezze dei Kabili

Las Palmas, 2. Secondo notizie giunte dal capo Juby, i Kabili depredarono il carico che il brick *Adan* sbarcava per una fattoria inglese. Un interprete e un marinaio sono gravemente feriti, un altro marinaio fu fatto prigioniero dai Kabili. Gli impiegati della fattoria inglese dovettero rifugiarsi a bordo dell'*Adan*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 settembre 1894

	3 sett.	4 sett.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90.30	90.25
» fine mese	90.40	90.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	303.—	303.—
» Italiane 3 0/0	274.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	471.—	471.—
» » » 4 1/2	474.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	425.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	727.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	621.—	618.—
» » Mediterranee	459 —	463.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109.86	110. —
Germania »	135 75	136. —
Londra	27.63	27.73
Austria - Banconote	2.22.50	2.22.50
Corone in oro	1 14.—	1 12.—
Napoleoni	21.94	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	82.47
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore - Proprietario **Luigi Grifi**

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Exclusively for Export.

PERFECT PERMANENT SCOTT & BOWNE P.P.P. NEW YORK PALATABLE TRADE MARK REGISTERED.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

A2

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI.** **ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza

nei Concorsi internazionali

di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti